ANNO XXIII. Mercoledì, 10 agosto 1870 N. 220

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 56 —	» 28 —	» 14 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 72 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 75 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 81, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Deuist Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi pei Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 50 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 9 agosto

LA POLITICA DELLA GUERRA

La guerra ha, come la pace, la sua propria politica. La potenza che si crede costretta di sostener le sue ragioni colle armi, cerca innanzi di scendere in campo quali siano gl'intendimenti degli altri governi, si assicura degli appoggi, stringe delle alleanze formali od eventuali, si studia di dissipare i sospetti che possano sorgere intorno a' suoi disegni, si adopera infine ad aver favorevole l'opinione pubblica.

Non è questo un lavorio che si possa compiere in pochi giorni. Si richiede molto tempo e molt'arte, perchè i negoziati che si fanno nella previsione d'una guerra non è sperare di condurre a termine in pochi giorni, troppi essendo gl'interessi che vi sono implicati.

Ha la Francia seguita questa via prima di far ricorso all'estrema ragione delle armi contro la Prussia?

È lecito il dubitarne.

Mentre la Prussia faceva le convenzioni militari con gli Stati della Germania e della loro fedele esecuzione era sicura, la Francia si cullava nell'illusione che la Baviera, il Wurtemberg, l'Assia e fors'anche il Badese nutrissero contro il governo di re Guglielmo così vive antipatie da togliergli ogni fiducia nel loro concorso. Essa sperava che codesti paesi sarebbero stati avari del loro sangue alla causa che si ostinò a dire della Prussia, ma che in fatto si mostrò essere della Germania, e si spiega la sua speranza, ove si consideri che la diplomazia piglia talvolta per sentimento pubblico l'opinione individuale di qualche politico partigiano o solitario e confonde i giudizi che si esprimono in una privata conversazione con quelli che fa la popolazione o che sono dettati da imperiose circostanze. Questa fu sempre una sorgente di sbagli che ebbero funeste conseguenze, nè pare che sia per esaurirsi, niente essendo meno efficace, anche pei governi, delle lezioni dell'esperienza. Se la Francia non avesse prestato fede a particolari rapporti, ma avesse esaminata spassionatamente la condizione degli Stati del Sud avrebbe contato fra le truppe del suo avversario 170 mila uomini di più e forse avrebbe dato alle operazioni militari un'altra direzione.

Ma la politica della Francia è stata in questa lunga querela con la Prussia guidata principalmente da un sentimento generoso e da una fiducia illimitata in se stessa. E chi potrebbe dargliene biasimo? Quale potenza ha forze più inesauribili, ricchezze più copiose, unità più compatta, esercito più valoroso e tradizioni militari più splendide? Solo l'imperatore si mostrò assai pensoso, o chi ha seguito con attenzione il corso della politica anteriore alla guerra, vi avrà probabilmente attinta la convinzione che se c'era qualcuno che avrebbe desiderata una soluzione pacifica, questi era Napoleone III. Il quale, se fico alla battaglia di Sadova poteva dubitare dell'eccellenza degli ordinamenti militari della Prussia e del sapere de'suoi ufficiali superiori, dopo si era dovuto far persuaso che quest'era una grande potenza militare, colla quale poteva ben misurarsi quella Francia che sfidò la lega europea, ma non senza aver prese tutte le precauzioni che la gravità della lotta richiedeva. Disse l'imperatore che la guerra sarebbe stata penosa, ma la pensavano pur così gli altri?

Per l'impazienza di venir alle armi, non si procurò neppure di preparar l'opinione pubblica al gran cimento. L'Europa è stata sorpresa e quasi sbalordita, tutti gl'interessi si videro minacciati, e compromessi, il credito improvvisamente si restrinse, le operazioni commerciali rimasero sospese. Gli sconcerti che ne scaturirono hanno influito assai sulla pubblica opinione, e se la Francia ha dovuto esser meravigliata che in generale non siansi manifestate per lei quelle simpatie che suole sempre destare in Europa la potenza che si è accesa d'entusiasmo per tutte le cause generose, ne cerchi la causa nella subitanea ed inattesa sua risoluzione di addivenire alla dichiarazione di guerra.

Non v'ha dubbio che la riflessione ricuperando il suo predominio e la calma rientrando negli animi, il sentimento popolare potrà modificarsi e forse si viene già modificando. Ma fu grande errore il non aver saputo renderselo favorevole prima d'entrar in campagna, sopratutto in tempi ne' quali l'opinione pubblica siede regina e modera le risoluzioni de'governi.

È pretensione spesso infondata il voler parlare a nome del paese e voler dire ciò che pensa e ciò che vuole; diremo perciò che quella parte del paese di cui crediamo rappresentare le idee, il paese quale a noi si mostra, si fa pensoso e seriamente pensoso.

Nei primi giorni del conflitto franco-prussiano tutti si erano dati a briglia sciolta sulla carriera delle simpatie e delle antipatie, e chi augurava la vittoria agli uni, chi la invocava per gli altri, a seconda di certe capricciose tendenze delle quali non si voleva andare al fondo. Erano fantasie, erano capricci. Ora la cosa è diversa. Si è pensosi perchè, anche indipendentemente dalla forte scossa che può avere la politica generale dal mutamento improvviso e profondo del suo punto di equilibrio, si capisce che havvi una grande questione interna che sovrasta ad ogni altra considerazione ed a tutti gl'interessi particolari.

La nostra unità data dal 1860; non bisogna mai dimenticarlo. I suoi nemici son tutti vivi, tutti operosi, tutti rincorati da queste strane vicende.

Il paese domanda se il governo ha forze sufficienti per difenderlo contro gli assalti e gli agguati che non possono mancargli, pur conservando la forza che gli abbisogna per presentarsi nei Consigli europei e per esservi ascoltato.

Questo bisogno di armi e di forza, che noi ieri abbiamo espresso, credendo di farci interpreti di un sentimento generale, trova contrasto in alcune categorie di persone, e questo contrasto merita di essere esaminato.

Combattono gli armamenti i nemici della nostra esistenza, i nemici della monarchia costituzionale, tutti quelli che anelano a quella servitù che, a loro malincuore, altri tolse dalle loro spalle, o vorrebbero vedere l'Italia foggiata ad un modo di loro speciale gradimento, senza curarsi se questo sia il gradimento del più. Questi non vogliono nè armi nè armati. È naturale, perchè sperano di aver con ciò più facile la bisogna.

Ma dobbiamo arrestarci all'opposizione di costoro?

Combattono ugualmente gli armamenti coloro che vogliono far primeggiare su tutto e sempre la quistione delle economie, e tutti i grandi problemi della politica riducono ad una quistione di bilancio.

Siamo anche noi fautori delle economie ed i nostri avversari non tralasciarono di farcene una colpa; ma evidentemente non ci opporremo mai alla spesa d'un arco senza di cui potrebbe rovinare la casa. Prima essere, e poi essere meglio che si può.

La terza schiera di quelli che combattono l'aumento delle forze militari è costituita da quei sottili politici i quali dicono: noi vogliamo la neutralità, perchè la crediamo consentanea agli interessi del paese e su questo sinora nessuno ha contrastato; ma soggiungono che una volta armati saremo facilmente tratti ad uscirne.

Neutralità sin che volete, noi rispondiamo, ma anche libertà d'azione. E quale libertà d'azione volete che si consenta al governo quando non avesse forza? Non sarebbe più la politica della neutralità, ma quella della rassegnazione agli altrui voleri. Gli altri farebbero in Europa quello che meglio loro torna; a noi non resterebbe che piegare il capo.

IL SIGNOR BENEDETTI ED IL SIGNOR DI THILE

Il signor di Thile, sotto-segretario degli affari esteri prussiano, ha inviato al conte di Bismark la seguente relazione sopra un colloquio ch'egli avrebbe avuto col signor Benedetti nella circostanza della candidatura al trono spagnuolo, colloquio di cui parla il signor Benedetti nel suo dispaccio:

Berlino, 1° agosto.

Mi pregio di accludere all'E. V. un dispaccio del signor conte Benedetti, pubblicato il 27 corrente dal *Journal de Paris*, relativo ad un supposto colloquio da lui avuto con me il 31 marzo 1869, intorno alla candidatura al trono spagnuolo del principe di Hohenzollern, ed aggiungerò quanto segue. Devo notare in primo luogo che mi è giunta la prima notizia dell'intenzione del governo spagnuolo di offrire la corona al principe di Hohenzollern verso la metà di marzo 1870, e che dopo di allora non si parlò più di quell'affare fra il conte Benedetti e me.

Non mi rammento di avere avuto un colloquio col conte Benedetti sulla suddetta candidatura in un'epoca anteriore, e nominatamente nel marzo 1869; non posso affermare però con precisione che esso non abbia avuto luogo, poichè con i numerosi colloquii che devo avere quotidianamente coi rappresentanti esteri, un colloquio il cui soggetto apparteneva allora alla categoria delle voci senza fondamento, e perciò non poteva avere per me un interesse particolare, dopo sedici mesi può essere dileguato dalla mia memoria. Se ha avuto luogo questo colloquio, esso si deve esser limitato, da parte mia, alla constatazione della mia piena ignoranza dell'esistenza della candidatura al trono in quistione, poichè questa, come ho osservato poco fa, mi è giunta all'orecchio soltanto un anno dopo il supposto colloquio.

Mi sembra improbabile di avere dato una speciale e solenne espressione all'asserzione che non conoscevo l'esistenza di quella candidatura, poichè questo modo di protestare non è conforme alle mie abitudini. Infine, devo accennare che il signor Xances, già inviato spagnuolo a Vienna, di cui è fatto parola nel dispaccio del conte Benedetti, durante la sua visita a Berlino nel marzo 1869 si è dichiarato, nei circoli politici locali, con molto calore e premura, favorevole alla candidatura al trono del duca di Montpensier.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 6 *agosto*. — Già conoscete il risultato delle nostre elezioni comunali. L'opposizione riescì a far passare tutta quanta la nota dei suoi candidati, sicchè, se tutti i nuovi eletti saranno fedeli alla bandiera sotto cui entrarono in Consiglio, l'antica maggioranza bisogna che si rassegni a cedere il posto ai suoi avversari. A questo riguardo si diceva già, giorni sono, che il sindaco conte Capitelli e la Giunta volessero dare le loro dimissioni. Siffatta risoluzione pare che non sia stata approvata dagli amici dei medesimi, poichè mi si dice che il sindaco abbia deciso di aspettare a ritirarsi ad ottobre, epoca della apertura del Consiglio comunale e dell'entrata in funzioni dei nuovi eletti.

Le elezioni testè seguite riuscirono come era da prevedersi che avessero ad uscire dall'urna. In ogni anno le elezioni parziali riescono sempre favorevoli alla opposizione, per una ragione matematica; in questa stagione la più gran parte della classe agiata trovasi od in campagna, od ai bagni, od all'estero a viaggiare. Ci scommetto che ben pochi, per non dire nessuno, della brillante colonia balnearia stabilita a Castellamare, vale a dire a pochi passi da Napoli, ebbe neppure la tentazione di correre qui domenica a prendere parte alla votazione. Lo stesso si dica di quelli in campagna al Vomero, a Posilippo, ecc. È una stagione poco propizia per le elezioni.

Quando le elezioni generali si sono fatte in mesi più freschi ed in stagioni ove nessuno si muove dalla città, allora le elezioni sono riuscite in gran maggioranza favorevoli al partito moderato, perchè poteva allora disporre di tutte le sue forze all'urna.

La lista dell'opposizione in questi anno era anche migliore degli anni scorsi, aveva dei nomi rispettati ed accettati anche dal partito opposto, per cui a molti sembrò l'istessa cosa nella scheda il sostituire quei cognomi a quelli che trovava nella lista del proprio partito e che forse gli erano antipatici o non simpatici allo stesso grado. Ho udito più d'uno farmi questa riflessione, la quale certamente ha dovuto indebolire i candidati moderati. Non saprei dirvi il perchè, ma certo persone, tuttochè rispettabili e degne di tutta stima e considerazione, posti a candidati nelle elezioni comunali, producono in moltissimi una spiacevole impressione.

Malgrado, ciò tutti gli anni, imperturbabilmente compariscono fra i da eleggersi al Consiglio, e da due anni rimangono in fondo all'urna. Bisogna avere pazienza ricorrere a nomi nuovi e ad individualità non ancora sciupate, se si vuole combattere ad armi uguali nell'animo degli elettori.

Nel caso, quasi sicuro, che il sindaco attuale non avesse più in Consiglio la maggioranza, è da pensare alla scelta del successore, il quale, stando alla espressione degli elettori, dovrebbe essere il barone Giacomo Savarese che ebbe il maggior numero di voti, 2360. Il barone, di principii conservatori, è uomo di grande capacità amministrativa, e per di più, gode in paese molta stima, talchè è bene accetto a tutti i partiti, ed una prova l'abbiamo testè avuta nel vederlo portare in capolista dall'opposizione, ove figurano le diverse gradazioni politiche. Se volesse, al certo potrebbe degnamente surrogare il conte Capitelli in quell'ufficio, ma egli che sempre si ricusò di accettare pubbliche cariche, il vorrà in oggi? Io ne dubito, perchè molte sarebbero per lui le difficoltà da superare, le quali lo disturberebbero dai suoi affari, e forse la prima che non potrebbe a lungo camminare di conserva cogli attuali suoi amici che gli dischiusero le porte del Consiglio, in vista della diversità pratiosto pronunciata in materia di opinione politica, piaga del nostro Consiglio comunale, che finì per diventare un vero *Parlamentino*. Quando mai vi si farà della sola amministrazione? Per terminare questo argomento, credo di essere nel vero dicendovi che le elezioni testè seguite hanno un'importanza maggiore di quelle degli anni andati, poichè vanno a far entrare il Consiglio in una *fase* diversa dalla fin qui seguita.

L'attuale amministrazione, checchè se ne possa dire in contrario, si è adoperata [illegible] affessamente a migliorare la condizione materiale e morale della città. Sventuratamente le risorse e gli introiti di cui può disporre il Municipio non sono proporzionati ai bisogni del paese, e da ciò l'obbligo di accrescere le imposte o di fare degli imprestiti ipotecando l'avvenire a profitto del presente. Sotto l'amministrazione del sindaco Capitelli molte cose hanno di fatto e molte altre se ne iniziarono di ottime, il cui frutto comparirà fra due o tre anni. Il successore raccoglierà una gran parte di quanto ora si è seminato, ma questo va di sua natura, negli uffici di pubblica elezione. Vedremo all'opera l'antica minoranza, e se farà meglio essa avrà tutto il diritto agli applausi del paese ed in principal modo dei contribuenti, se troverà il mezzo di non accrescere le imposte e di fare andar avanti i necessari servigi pubblici coi debiti miglioramenti.

Ieri cominciarono le truppe a partire per la frontiera — due battaglioni del 15° e due del 16° fanteria — oggi seguirà il rimanente della brigata Savona, colla cavalleria e coi bersaglieri. Il tutto sotto il comando del generale De Sauget, che porrà il suo quartier generale a Sora. Il De Sauget è un ufficiale distintissimo dell'antico esercito e che gode la fiducia dei capi come dei soldati.

Il generale Pettinengo ha spiegato in questi giorni maggiormente ancora la solita sua attività nel disporre ogni cosa per questo concentramento di truppe. Non poteva farsi scelta migliore del medesimo per un simile comando e si può essere certi che le istruzioni avute si eseguiranno colla massima esattezza e semplicità. Del resto nulla di nuovo e tutto tranquillo.

NOTIZIE ESTERE

Oggi, il corriere di Francia non è arrivato.

La *Freie Presse* del 7 ha i seguenti telegrammi:

« *Monaco*, 6. — Si dice che il re farà una visita al campo.

« *Cattaro*, 6. — Hanno avuto luogo ripetuti colloqui ai confini fra considerevoli personaggi montenegrini, fra i quali il principe Nikita, con gli abitanti del Crivosic, di Ledenice e Maina. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 9 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 30 giugno, con cui il Consiglio agrario del circondario di Modica è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 12 luglio che regola le condizioni per essere ammessi al concorso dei posti di segretario di seconda classe nel ministero di agricoltura industria e commercio.

3. Un R. decreto in data del 28 luglio, con cui il comune di Pietraperzia viene autorizzato a riscuotere l'addizionale di L. 4 al quintale al dazio governativo di consumo sulle farine, pane e paste, all'introduzione di essi generi entro la cinta daziaria.

4. Due RR. decreti, in data del 4 agosto, con cui i collegi elettorali d'Avellino e di Carmagnola sono convocati pel 28 agosto affinchè procedano all'elezione dei propri deputati. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 settembre.

5. R. decreto, in data del 5 agosto, che convoca il collegio di Stradella, pel giorno 21 agosto, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 28 agosto.

6. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Dal 5 corrente il posto elettro-semaforico di S. Benigno (provincia di Genova) ha assunto il servizio di corrispondenza coi bastimenti.

« Dalla stessa data è stato aperto in provincia di Perugia l'ufficio telegrafico di Trevi al servizio governativo e privato, con orario di giorno limitato.

« Firenze, il 7 agosto 1870. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE G. CASATI

Seduta del 9 agosto.

La seduta si apre alle ore 3 pom.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

È letto un sunto di petizioni.

MANZONI T. (segretario) fa l'appello nominale.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto di quattro delle sei leggi state approvate ieri, e si lasciano aperte le urne affinchè possano votare anche i senatori che arriveranno nel corso della seduta.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

PRES. dà lettura di un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, e con il quale si propone l'esenzione da certi dazi di cittadini dimoranti sul confine.

Quel progetto, che consta di un solo articolo, è approvato senza dar luogo a discussione e sarà votato a scrutinio segreto.

PRES. dichiara aperta la discussione sul progetto di legge per l'estensione agli impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie, del condono del biennio già concesso agli ufficiali dell'esercito e della marina napoletana.

LAUZI, che insieme al senatore Imperiali componeva la minoranza della Commissione incaricata di prendere ad esame il progetto di legge in discussione, osservando che quegli impiegati che ora si dice sieno una trentina, altra volta fu calcolato possano essere quasi 4000, propone che, per non costringere lo Stato a fare una spesa di forse oltre mezzo milione di lire, si sospenda la discussione di questa legge fino a tanto che il Senato sappia quale sia veramente il numero degl'impiegati civili che debbono fruirne i benefizii.

VACCA (relatore) a nome della maggioranza dell'ufficio centrale difende le conclusioni della stesso, ed insiste affinchè vanga approvato il progetto di legge in discussione che è raccomandato da gravi rispetti di equità, di eguaglianza e di umanità, nè dà luogo a temere una nuova gravezza di troppa entità pel pubblico erario.

IMPERIALI concorda col senatore Lauzi nel proporre sia sospesa temporaneamente la legge in discussione, e dice ch'egli desidera debbano godere del vantaggio della legge solamente quegli impiegati che vi hanno veramente diritto, e che potranno produrre i documenti che lo comprovano.

LAUZI ripete con altre parole ciò che disse, e con nuovi argomenti chiede sia sospesa la votazione della legge che si discute.

SELLA (ministro delle finanze) dice che in tesi generale egli opinerebbe per l'appunto come la minoranza dell'ufficio centrale, inscrivendosi contro la legge; ma dice che la questione è oramai pregiudicata, perchè essendosi accordato un favore ai militari, gl'impiegati civili hanno pure diritto che lo si accordi loro.

PRES. legge la proposta sospensiva del senatore Lauzi, che dopo prova e controprova è approvata.

Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

PRES. dà lettura dell'allegato *N, legge sui redditi di ricchezza mobile*, e dichiara aperta la discussione.

BERRETTA dice desiderare che la tassa di ricchezza mobile colpisca realmente ed equamente la ricchezza e non già la miseria. Il minimum imponibile, che da L. 250 fu portato a L. 400, lo si dovrebbe portare a L. 1,000, se non si vuole accrescere continuamente il numero degli arretrati e rendere sempre più difficile l'esazione. L'oratore opina che i centesimi addizionali si dovrebbero incamerare, ma non reputa utile, nè prudente il disinteressare del tutto la provincia ed il comune dalla riscossione dell'imposta.

DE GORI fa alcune considerazioni sul tenore dell'articolo 9, e dice sembrargli strano che si obblighi il proprietario ad anticipare la tassa per il colono.

SELLA (ministro delle finanze) difende il progetto di legge, ma promette di fare buon conto delle osservazioni del senatore Berretta.

BERRETTA ringrazia il signor ministro delle finanze, e prende atto della sua promessa.

PALLIERI, a nome della Commissione, spiega perchè l'art. 2 della legge che si discute dia alle Commissioni comunali o consorziali la facoltà di aumentare i redditi di ricchezza mobile che siano stati accertati dall'agente.

Parlano ancora in proposito il ministro delle finanze, i senatori Berretta, De Gori, Caccia (relatore), Ginori, Pallieri, Lauzi, Irelli e quindi la discussione generale è chiusa.

Ecco il risultato della votazione dei quattro progetti di legge stati votati in principio della seduta:

Facoltà al Municipio di Firenze d'imporre un contributo ai proprietari dei beni confinanti o contigui ad alcune opere compresse nei piani regolatori e di ampliamento della città:

Votanti, 92 — Favorevoli, 76 — Contrari, 16.

Il Senato adotta.

Leva militare dei nati nell'anno 1849:

Votanti 93 — Favorevoli 92 — Contrari 1.

Il Senato adotta.

Rettificazione degli articoli 87 e 95 della legge organica sul reclutamento 20 marzo 1854, già modificati colla legge 24 agosto 1862.

Votanti 94 — Favorevoli 92 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

Approvazione della convenzione relativa all'utilizzazione del sale prodotto nello stagno di Orbetello:

Votanti 94, favorevoli 90, contrari 4.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani, 10, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

Prima della seduta pubblica riunitisi gli uffizii per l'esame del progetto di legge relativo all'estensione delle disposizioni della legge sulle pensioni a favore delle vedove o in difetto della prole minorenne degli impiegati civili morti in servizio comandato o in conseguenza di esso, nominarono a commissarii i senatori Costantini, Castagnetto, Camozzi, De'Gori e Sagredo.

Riceviamo dall'on. senatore Marliani la seguente lettera:

Firenze, 8 *agosto* 1870.

Pregiatissimo sig. Dina,

Nel giornale *L'Opinione* di questa mattina, nel render conto della seduta del Senato di ieri, si dice:

« Il senatore Marliani critica acerbamente quanto fu fatto dall'attuale ministero, e la sua conclusione si è che l'oratore non darà voto favorevole ai provvedimenti finanziari. »

Che un resoconto sia più o meno esatto, si capisce, ma che si faccia dire ad un oratore precisamente l'opposto di ciò che ha detto, merita rettificazione.

Non solamente non ho criticato acerbamente quanto ha fatto l'attuale ministero, ma non ho detto una sola parola in proposito; di più nelle prime mie parole ho dichiarato che non me ne occuperei, non volendo trattare che la sola questione di principii, e così ho fatto.

Ho dichiarato che, salvo la convenzione colla Banca, non approvavo il complesso de' provvedimenti finanziari, ma che li voterei.

Ella in altra occasione è stato tanto gentile per me, che spero che lo sarà anche questa volta, facendo una rettifica di questo fondamentale errore come atto di giustizia spontanea del giornale.

Aggradisca i miei anticipati ringraziamenti ed i sensi della mia distinta stima.

E. Marliani.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri è giunto a Firenze, reduce da Berlino, il conte Brassier de Saint Simon, ministro di Prussia presso la nostra Corte.

Debbiamo riferire una bella azione compiuta da un giovanetto di 16 anni, chiamato Baldassare Poggi: mentre un fanciullo, Giuseppe Billi, scherzava presso il fosso macinante di via Montebello, vi cadde dentro, e sarebbe perito annegato, se non fosse accorso in suo aiuto il Poggi, che riuscì a salvarlo.

Anche Raffaele Innocenti, preso da allucinazione mentale, si gettò in Arno presso il ponte di ferro alle Cascine, ma quando era nel fiume si pentì d'esservisi gettato, e con molti sforzi ritornò all'amica sponda.

L'*Universo illustrato* di Milano, che esce a Milano dalla Casa Treves, e che si acquistò una sì grande popolarità, anche pel suo prezzo mitissimo di due lire il mese, offre ora un vero ed interessante *Album della Guerra*. Esso annunzia, in quest'occasione, la pubblicazione di abbondanti articoli e disegni sui due eserciti, sui fatti d'arme, sui luoghi del teatro della guerra, ecc. Nell'ultimo numero uscito reca un magnifico ritratto di Napoleone III, al quale seguiranno quelli di re Guglielmo, di Bismark, dei generali francesi e prussiani, le uniformi delle forze militari prussiane, il disegno dei fucili *Chassepots*, dei fucili ad ago e delle mitragliatrici; il ponte di Kehl; numerose vedute del Reno, ecc. Vede ognuno come l'*Universo illustrato* ben risponda alla curiosità del pubblico.

Bollettino meteorologico del 9 agosto ore 4 pomeridiane.

Il barometro si mantiene quasi stazionario; il cielo è sempre nuvoloso con pioggia nel nord e nel centro. Domina il vento di SO. forte a San Remo e Portotorres dove il mare è agitato.

Mare generalmente mosso.

Continueranno i temporali.

Temperatura { minima + 19 0 / massima + 25 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 7 agosto.

Marchionni Salvatore, d'anni 16 — Ristori Gaetano, id. 37 — Parri Enrico, id. 8 — Galli Angiolo, 75 — Vannini Antonio, id. 65 — Paci Alessandro, id. 13 — Gucci Luisa, id. 59 — Gabellini Agostino, id. 33 — Cinlli Carola, id. 19 — Marzarini Giuseppe, id. 66 — Cherici Erminia, id. 41 — Torrini Erminia, id. 18 — Parisi Giuseppe, id. 29 — Brilli Annunziata, id. 78.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 27, cioè: 8 maschi, 18 femmine e 1 natomorto.

Dell'8:

Cari Telemaco, d'anni 39 — Caldesi Vincenzo, id. 54 — Giorgetti Giuseppe, id. 24 — Lensi Pietro, id. 30 — Simoncini Teresa, id. 60 — Sorbi Cassiano, id. 70.

Più, 10 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 25, cioè: 9 maschi, 14 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni del 7 agosto.

Monlelatici Antonio, ortolano, e Guidi Caterina, att. a casa.

Barni Cesare, commesso di negozio, e Chiarini Cesira, att. a casa.

Miniati Leopoldo, falegname, e Micheli Emilia, att. a casa.

Dell'8:

Traballesi Pasquale, colono, e Cecchi Ester, sarta.

Casolari Francesco, barocciaio, e Cantinelli Emilia, att. a casa.

Barni Cesare, commesso di negozio, e Chiarini Cesira, att. a casa.

Miniati Leopoldo, falegname, e Micheli Emilia, att. a casa.

Dell'8:

Traballesi Pasquale, colono, e Cecchi Ester, sarta.

Casolari Francesco, barocciaio, e Cantinelli Emilia, att. a casa.

Barni Cesare, commesso di negozio, e Chiarini Cesira, att. a casa.

Miniati Leopoldo, falegname, e Micheli Emilia, att. a casa.

Serni Leopoldo, ottonaio, e Paoleschi Giovanna, donna di servizio.

Baldini Pietro, imp. alla Banca nazionale, e Holly Caterina, att. a casa.

Notizie Interne e Fatti Vari

— Sappiamo, scrive l'*Esercito* del 9, che il ministero della guerra sta trattando con la Società di navigazione per ottenere sì militari le stesse facilitazioni di trasporto già ottenute dalle società ferroviarie. Incaricato di queste trattative è il capitano di stato maggiore, signor Sanguinetti.

— Il bollettino, n. 35 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito, reca le seguenti fatte con determinazione ministeriale del 6 agosto corrente:

De Bassecourt march. Vincenzo, colonnello nel corpo di stato maggiore, capo di stato maggiore, del 3° corpo di esercito, fu trasferto quale addetto al comando generale del corpo di stato maggiore.

De Sauget cav. Ludovico, colonnello nel corpo di stato maggiore, addetto al comando generale del corpo stesso, fu nominato capo di stato maggiore del 3° corpo di esercito.

— Siamo in grado, scrive l'*Italia Militare* dell'8, di dare esatti ragguagli intorno alla disposizione delle truppe che furono destinate a formare un cordone di sorveglianza alla frontiera pontificia; esse sono costituite per la massima parte in brigate miste, cioè brigate di fanteria cui sono aggiunte unità delle altre armi, come battaglioni di bersaglieri, squadroni di cavalleria, batterie di artiglieria e compagnie di zappatori del genio. La prima linea è formata da tre brigate di fanteria, oltre a sei altri battaglioni di fanteria, sette battaglioni di bersaglieri, cinque batterie di artiglieria e due compagnie del genio. Dietro alla prima linea così formata vi hanno in punti centrali altri corpi e frazioni delle varie armi, pronti a recarsi in rinforzo là dove se ne presentasse il bisogno. L'alta direzione delle operazioni di quelle truppe è affidata ai generali comandanti il 1° ed il 3° corpo d'esercito.

— Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 9, ricorreva l'anniversario della memorabile cacciata degli austriaci operatasi dal popolo bolognese l'8 agosto 1848.

La città era in molti punti imbandierata, specialmente nelle vie più centrali e sotto le logge del Pavaglione; e molti artieri fecero mezza festa chiudendo nelle ore pom. i loro negozi. Alcune ghirlande furono deposte al solito su la lapide che sta nella piazza d'armi alla Montagnola.

— Il 4 corrente, scrive *La Spezia* del 7, arrivavano da Venezia una compagnia del reggimento Reali Navi e circa trecento marinai, che dovranno formare l'equipaggio della squadra di navi corazzate che si sta armando, e completare i vari distaccamenti di imbarco.

Diamo con tutta riserva la notizia che al comando della squadra corazzata ora in armamento verrà destinato l'ex-ministro della marina Augusto Ribotty, e che S. A. R. il principe Amedeo ne assumerà il comando supremo.

— Ci si dice, scrive la *Lombardia* del 7, che nella decorsa settimana, nella nostra provincia, siano stati comperati 8000 buoi per conto del governo prussiano.

— Al *Corriere di Milano* dell'8 scrivono da Lecco che, il 6, d'ordine dell'autorità giudiziaria, fu colà sequestrato un bollettino contenente notizie della guerra assolutamente false.

Allo stesso giornale scrivono dalla Svizzera che il padre Pantaleo, rifugiatosi a Lugano dopo i fatti avvenuti a Milano il 24 luglio, ebbe ordine dalle autorità ticinesi di allontanarsi prontamente dal confine.

— Nella *Lombardia* di Milano dell'8 si legge:

Certo Cogliati, vedovo con 6 figli, colono, abitante alla cascina Colombera nei CC. SS. di porta Magenta, questa mattina verso le ore sette si recava a falciar l'erba in un prato in compagnia di certo Gambini, camparo del fittabile del signor Ferrario. Venuti fra loro a diverbio, il Cogliati colpiva colla falce nel fianco destro il Gambini che stramazzò e morì all'istante, mentre l'uccisore si dava alla fuga. Il Gambini era ammogliato con 4 figli. Ci si assicura che l'omicida sia stato arrestato dalle guardie di P. S.

— In data del 7, *La Lumigiana* di Sarzana scrive:

Dopo il malanno di una lunga siccità scoppiò, nella notte del 4, una grossa tempesta che ha funestato tutto il paese con una dolorosa scena di lutto. Il fulmine colpì la parte orientale del torrione Fontana, e introdottosi per una stanza del secondo piano, da essa passò in quella da letto i due coniugi, e fattesi conduttore le barre del letto di ferro, rese cadavere un innocente quinquenne, che in quella sera dormiva presso la madre ed il padre.

— Ieri mattina, scrive l'*Adige* del 7, giunse in Verona il generale austriaco di artiglieria Hofstättner di Hochstenden-Hohenhof, che partì questa mane alla volta di Firenze.

— Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 7, il contrammiraglio Del Carretto è partito per la Spezia onde assumere il comando della squadra corazzata già apparecchiata per tenere il mare.

— Oggi, scrive il *Pungolo* di Napoli del 7, con la partenza degli ultimi distaccamenti della brigata Savona, fu completato il movimento delle truppe destinate alle frontiere.

Da Capua partì per il confine pontificio una compagnia del genio militare con gli attrezzi necessari per stabilire un servizio telegrafico di campo fra le truppe colà scaglionate.

L'avv. Marziale Capo, ch'era stato arrestato giorni sono per mandato dell'autorità giudiziaria di Firenze, questa mane, per ordine dell'ufficio di istruzione di Napoli, è stato rimesso in libertà.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* del 7 scrive:

Vincenzo Curato avea magazzino di sarto nel largo S. Giovanni Maggiore. Come tutti gli altri sarti, aveva a giornata giovani lavoratrici, le quali, come tutte le lavoratrici del mondo, amavano farsi fare la corte. Ciò non andava a genio al Curato, che ne mosse lagnanza. Ieri, verso le ore 6 pomeridiane, egli fu chiamato fuori la bottega da Gennaro Jacucci, altro giovane sarto, il quale, quando l'ebbe vicino, gli tirò contro con una pistola e lo uccise.

— Ci si annunzia, scrive il *Commercio di Genova* dell'8 che il *Plebiscito*, piroscafo della nostra marina da guerra, che trasportò gli oggetti italiani alla Esposizione operaia di Londra, il 29 luglio trovavasi a Vigo.

— Nella *Nuova Patria* di Napoli del 5 si legge:

Parte oggi pei confini romani la brigata Savona (15 e 16 fanteria) sotto il comando del maggior generale De Sauget. Sarà scaglionata fra isoletta, Cassino, Roccasecca e San Giovanni Incarico. Da Gaeta parte oggi stesso il 52° fanteria, e va di guarnigione a Fondi.

È stato commicato ieri ai vice-sindaci delle sezioni, da parte del prefetto, l'ordine per la sollecita formazione dei ruoli della guardia nazionale mobile.

— La scorsa notte, scrive il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 3, ricercandosi in vari alberghi un laitante, si ebbe luogo a trovare nella locanda *Garibaldi*, presso un certo Garofalo di Lercara 199 carte da lire 2 della Banca Nazionale false, delle quali talune avvolte già in una lettera diretta ad un spacciatore. Il Garofalo venne arrestato.

Scoperte archeologiche. — Negli scavi che si vanno operando alla Certosa, scrive il *Monitore di Bologna* del 7, vennero testè scoperti altri otto sepolcri.

Tre avevano frammenti di scheletro e di fittili, altro lo scheletro raggruppato, il quinto lo scheletro con appiedi un vasetto, e nella mano destra l'*aes rude*.

Il sesto contenevà ossa bruciate, e frammenti di vasi e di tazze.

Accanto alle ossa combuste del settimo erano alquanti sassetti colorati ed un'elegante tazza figurata: in bronzo due cimpoli, un colatoio, un secchiello, ed una grande situla con coperchio.

A sinistra dello scheletro dell'ottavo sepolcro, che teneva nella destra l'*aes rude*, stavano consimili oggetti, e cioè una bellissima tazza figurata, ed in bronzo pur due simpuli, il colatoio, il secchiello, e la situla grande coll'adiacente coperchio.

Svianente di treno. — Ieri, scrive la *Lombardia* del 4, il treno proveniente da Torino, e che doveva arrivare alle 11 pomeridiane, subì un ritardo di 2 ore e 22 minuti, perchè andò fuori dalle rotaie nelle vicinanze di Novara. Il macchinista ed il fuochista rimasero feriti.

Fallimento. — La *Lombardia* del 4 scrive che, la ditta bancaria Bonaiuto, Ghiron e Comp. non avendo pagate le perdite subite in liquidazione, ha fatto fallimento.

Una pirega preistorica. — Alla *Dora Baltea* d'Ivrea del 4 scrivono da S. Martino che nelle torbiere di S. Giovanni del Bosco fu ultimamente rinvenuta una curiosissima piroga dell'epoca preistorica.

Effetti del fulmine. — Al *Costituzionale* di Pavia scrivono che, la sera del 30 luglio, fuori del paese di Garlasco, il fulmine cadeva sopra una casa, e penetrando nella stalla uccise tre bestie bovine.

— Al *Panaro* del 6 scrivono in data del 5 da Sassuolo:

Ieri alle ore 12 1/4 meridiane in Pigneto, comune di Prignano, cadde un fulmine in una casa *Ca di Gallo*, ove la famiglia dei proprietari fratelli Pietro e Benedetto Guedri stava disponendosi a desinare, e rese sull'istante cadavere l'unico figlio del suddetto Pietro, giovane d'anni venticinque, e lasciò offeso un di lui cugino, figlio maggiore di Benedetto.

Sinistro marittimo. — La *Gazzetta di Trieste* del 6 annunzia che il battello a vapore *Ecuador*, della Pacific Steam Navigation Company, colò a fondo in seguito allo scoppio della caldaia. Dei 26 passeggieri che vi erano a bordo, 18 furono salvati, sebbene 8 di questi fossero più o meno gravemente feriti. Dell'equipaggio, il capitano, il primo macchinista ed il pilota furono gravemente feriti, ed il cuoco, il secondo macchinista e tre marinai perdettero miseramente la vita.

NOTIZIE ULTIME

Abbiamo ragione di credere priva di fondamento la notizia che si viene tuttavia diffondendo della convocazione della Camera de' deputati pel 15 corrente.

Il ministero ha assunto l'impegno di radunare il Parlamento qualora avesse da prendere alcuna risoluzione che vincoli la politica dello Stato, modificandone l'indirizzo. Questo caso non si è finora avverato, e solo quando si avverasse, il Parlamento verrebbe convocato.

Iersera ed oggi sono state sparse voci di ogni sorta, come l'eco di notizie della guerra, giunte per telegrafo.

Non fa d'uopo di dire che sono invenzioni, di cui la polizia potrebbe forse rintracciare gli autori, e che i dispacci contenenti quelle notizie non poterono esser veduti da alcuno, perchè nè furono spediti, nè sono arrivati.

Se ora riesce impossibile il poter esprimere un giudizio sulle conseguenze della guerra colossale che si sta combattendo fra le due maggiori potenze militari d'Europa, non è senza vantaggio il riandare brevemente sul passato per vedere che cosa siasi fatto da una parte e dall'altra per assicurare il buon andamento della guerra ed il successo delle proprie armi.

Da una parte sta la Francia sorretta da un esercito ritenuto quasi invincibile e composto di vecchi soldati provati su tutti i campi d'Europa, della forza di circa 650,000 uomini, di cui 430,000 di esercito attivo e 220,000 di riserva, senza tener conto della Guardia nazionale mobile, che non si è mai potuto nè organizzare nè istruire.

Dall'altra abbiamo la Germania con forze preponderanti che si possono riassumere nelle seguenti cifre:

	Truppe attive	Riserve	Truppe di presidio
Confed. del Nord	550,000	130,000	200,000
Wurtemberg	20,000	6,000	6,000
Baden	16,000	8,000	9,000
Baviera	60,000	25,000	20,000
	646,000	219,000	235,000
	865,000		

locchè dà, come si scorge, un totale di combattenti che potrebbe, al *maximum*, ascendere a 850,000 uomini, ma sarà effettivamente superiore a 630,000 sul campo di battaglia.

Per contro della forza di 650,000 dei francesi, è mestieri detrarre non meno di 200,000 uomini circa per malati, per la formazione dei depositi, per presidii delle fortezze e città principali, per l'Algeria, ecc. Infatti si sa che l'esercito francese, indipendentemente dal corpo staccato, la cui forza si fa ammontare da 50 a 60,000 uomini, ha mobilizzato sette corpi d'armata, cioè 25 divisioni di fanteria e 10 divisioni di cavalleria, in tutto non più di 260,000 uomini, a cui aggiungendo il corpo staccato si ottiene un totale mobilizzato di non oltre 320,000. La differenza è rappresentata dalle riserve che sono ancora raccolte ai depositi.

La Prussia per contro ha mobilizzato:

Sul Reno.

Armata di Steinmetz.

2 corpi d'esercito e 2 divisioni di landwehr 80,000

Armata del principe Federico Carlo.

6 corpi d'esercito 180,000

Armata del principe ereditario.

2 corpi prussiani e corpi della Germania del Sud 160,000

Totale sul Reno 420,000

Corpi d'osservazione al Nord.

Falckenstein.

1 corpo d'armata e 3 divisioni di landwehr 58,000

Granduca di Mecklemburgo.

2 corpi d'armata e 3 div. landwehr 100,000

Bittenfeld.

1 corpo d'armata e 3 div. landwehr 60,000

Totale mobilizzato 638,000

Qualunque sia l'importanza che si voglia dare al valore intrinseco delle forze che abbiamo riferite, sta di fatto che anche i più caldi fautori delle due potenze belligeranti non si azzardavano di preconizzare con certezza i risultati della guerra attuale. Era però opinione generalmente diffusa che dal momento che la Francia si era affrettata di raccogliere il guanto che essa credette le fosse gettato dalla Prussia, tutto fosse pronto per marciare frettolosamente al nemico prendendo strategicamente e tatticamente quella iniziativa che nelle condizioni attuali era reclamata dal carattere del soldato francese e dalla grande superiorità che ottiene nelle guerre moderne quegli che attacca. Vantaggio che sarebbe stato tanto più sentito di fronte ad un esercito la cui mobilizzazione non poteva essere ultimata perchè incominciata solo verso il 16 di luglio, mentre fino dal 9 il duca di Gramont aveva fatto presentire che era nel proposito del governo francese di ricorrere al giudizio delle armi.

I fatti han dimostrato che si era proceduto con troppa precipitazione e che la mobilizzazione non era nè compiuta, nè forse sufficientemente avanzata; ossia che faceva difetto di quel fattore di *preparazione*, la cui assenza fu sempre rimproverata dal generale Trochu; il che è difetto non lieve per l'esercito francese che in tempo di pace non conserva formati coi relativi servizi che i corpi d'armata di Parigi e di Lione e quello di Châlons durante le esercitazioni.

Se da un lato quindi si lasciò sfuggire il vantaggio dell'iniziativa che sarebbe stata supremamente vantaggiosa quando fosse avvenuto ciò che era da tutti preveduto, ossia uno sbarco sulla costa prussiana, dall'altro si ha diritto di presumere che fino ai fatti di Weissemburg e di Wörth, e non vi fosse un concetto prestabilito, o questo esistendo, fosse fallace e contrario ai buoni principii dell'arte della guerra, a quei principii che ci ha insegnati Napoleone I coi mille esempi delle sue gloriose campagne.

Infatti, troviamo i corpi d'armata delle guardia, ed il 1°, 2°, 3°, 4° e 5°, della forza complessiva di non più di 200 mila uomini, disseminati lungo la linea *Lauterbourg-Thionville*, ossia su d'una distesa di circa 180 chilometri, e dislocati per modo da non potersi dar mano l'un l'altro e da non consentire allo stesso Mac-Mahon di soccorrere una sua divisione che ha gloriosamente resistito sinchè ha potuto. È qualche cosa di strano! E questo si faceva mentre i prussiani s'avanzavano compatti e con tanta abilità da nascondere la loro marcia di concentramento, che aveva per obbiettivo la linea Saarbruck-Weissemburg, ossia uno sviluppo di non più di 110 chilometri, ove, dopo la disfatta di Frossard, si è effettuato il concentramento strategico (modello nel suo genere) delle tre armate di Steinmetz e del due principi, ossia più di 400,000 uomini!

I francesi si battono col solito valore e col consueto eroismo, ma sono sacrificati senza vantaggio della causa che sostengono, perchè nell'assenza di un concetto strategico, di fronte alla difettosa disposizione delle truppe, e diciamo ancora, al difetto nel servizio di esplorazione e di sicurezza, vennero ridotti ad una difficile posizione difensiva, peggiorata ad ogni tratto dall'incalzante nemico, che non dà loro requie, e marciando diritto diritto ad un obbiettivo che rivela lo studio di un piano di campagna ben determinato, s'incontra con corpi che si fanno battere parzialmente per sovverchia inferiorità di forza. Da una parte e dall'altra si osserva una tenacità ed un coraggio degno dei due valorosi eserciti, ma può esser dubbio il risultato, mentre da un campo gli errori tattici si accoppiano agli errori strategici, e dall'altro si rivela un principio diretto, e studiato, e ben definito, ed al medesimo si ha l'abilità di far concorrere le *masse* riunite strategicamente e tatticamente?

Quello che chiarisce come fosse nel proposito dell'imperatore di prendere l'offensiva, e pel risultato di questa si avesse una fiducia illimitata, si è una circostanza che si fa palese dopo il rovescio subito, ossia che non si era neppure preveduto il caso della fortuna poco favorevole e non era preparata una difesa qualunque del territorio retrostante ove potesse raccogliersi, concentrarsi l'esercito in quella congiuntura.

Rigettati dalle loro posizioni e quasi spuntati all'ala destra, che faranno i francesi? Ad essi si presenta come prima linea difensiva la Mosella appoggiata solo a sinistra dal campo trincerato di Metz, ma

scoperto alla destra ove per Nancy si apre la via di Parigi. Di poi viene la Mosa e si entra nella Champagne che tanto fu illustrata dalla famosa campagna del 1814, ma se si perde la Mosella, si saprà poi preparare una vigorosa difesa? Dopo la Mosa la via è aperta per Parigi.

Ma a questo estremo probabilmente non si arriverà; noi crediamo che senza neppur ricorrere a mezzi estremi, se si sanno concentrare le forze si porrà argine all'incalzante nemicò. L'esercito francese conta ancora oltre, le riserve, più di 300,000 uomini, ossia:

Corpo principale, dedotte le perdite sofferte e compreso il 6° corpo di Canrobert	200,000
7° Corpo Douay che fino ad ora fu tenuto a bada dai badesi presso Uninga	30,000
Corpo di spedizione che probabilmente ora si unirà al resto . .	60,000
Riserve che si trovano tuttora ai depositi	100,000
E son	390,000

francesi si può ancora far molto.

Il dispaccio di Metz che pubblichiamo conferma la naturale supposizione che le due armate sieno sulle mosse, la prussiana per continuare la sua marcia offensiva, la francese per concentrarsi. Per quanto è lecito arguire dalle ultime notizie sembrerebbe che dopo il fatto di Forbach, nel quale Steinmetz con un'ardita manovra si è gettato sul fianco sinistro di Frossard per obbligarlo ad abbandonare il campo, e tentare per di più di separarlo dai corpi di Bazaine, Ladmirault e Bourbaki, le truppe francesi sieno rimaste scompartite nel seguente modo:

All'ala destra Mac-Mahon, Failly e Frossard sui Vosgi, serrati a destra dal principe reale che si avanza da Hagenau ed a sinistra dal principe Federico Carlo e Steinmetz che procedono da Forbach. L'ala sinistra, la quale appoggia la sinistra a Metz sarebbe formata da Bazaine, Ladmirault e Bourbaki. I corpi di Douay e di Canrobert (se questi, come sembra, si era avanzato od era in marcia verso di quello allorchè si temeva il passaggio del Reno avanti a Colmar per parte di qualche corpo del principe reale) devono essersi ritirati per portarsi in soccorso agli altri collocandosi probabilmente dietro la Mosella o la Mosa in seconda linea per raccogliere le altre truppe in caso di rovescio e preparare la difesa della posizione.

L'esercito francese non può sostenersi nell'attuale posizione, e sembra debba affrettarsi a ripiegare. Il dispaccio di ieri, a seconda del quale esso si concentrerebbe *per marciare sui Vosgi*, ci pare inesplicabile. Supremo bisogno dei francesi si è quello di riannodarsi e stare ben compatti per non rinnovare il passato: ciò riuscirebbe malagevole, non diciamo per tutto l'esercito, ma anche solo pei corpi dell'ala destra, perchè mal si prestano all'uopo le intricatissime regioni di quelle aspre montagne. D'altra parte non si ha quasi ragione di credere che facciano difetto le comunicazioni fra i vari corpi, dal momento che il telegrafo sente il bisogno di dirci che sono ristabilite le comunicazioni fra Mac-Mahon e Failly, i quali, a seconda dell'ordine di battaglia, dovrebbero essere a contatto ed in accordo di manovra? E quand'anche si volesse fare l'accennato concentramento, si crede che i prussiani non tenterebbero di spuntare le ali dei corpi stabiliti nei Vosgi, e di rendere sempre più grave la separazione fra la destra e la sinistra francese, già accennata dal movimento di Steinmetz? Vedremo. Ma per noi sta che l'esercito imperiale deve ritirarsi per concentrarsi e quindi operare in massa, se non vuol ricadere negli errori delle frazioni parziali; del difetto di accordo e di comunicazioni che fu così fatale alle armi francesi.

Il dispaccio d'oggi di Metz conferma la necessità da noi dimostrata di concentrare l'esercito sulla Mosella. — A quanto pare, Mac-Mahon con Failly si ripiegheranno su Nancy, mentre tutti gli altri si concentrano su Metz.

Domani, 10, si raduna a Torino la Giunta ministeriale pel concorso alla cattedra di botanica, fatta vacante per la morte del professore Moris. I concorrenti sono tutti per titoli, niuno per esame.

Questa sera riceveremo il corriere di Francia che era in ritardo, ed i giornali tedeschi.

Ne togliamo le seguenti notizie, omettendo di riprodurre tutti i dispacci dell'imperatore, il proclama dell'imperatrice e quello dei ministri, che furono affissi per le mura di Parigi, perchè ci furono telegrafati e stampati dal telegrafo.

Il Journal des Débats pubblica una circolare dell'on. Visconti Venosta, ministro degli affari esteri, indirizzata sotto la data del 5 ottobre 1869, ai nostri rappresentanti all'estero, nella quale si tratta della libertà accordata ai vescovi del Regno, di prender parte al Concilio ecumenico, e si manifestano le idee del governo intorno alle questioni che in esso Concilio dovranni trattare. La riporteremo domani.

L'*Univers*, quasi non bastasse l'agitazione che regna a Parigi per le notizie dei disastri subiti, vi aggiunge del suo, che una spedizione contro Roma si prepara dall'Italia. Questi clericali sono sempre gli stessi dappertutto; mentre noi ci diamo ogni pena possibile per custodire i confini dello Stato pontificio, essi ci sono grati a quel modo.

Leggiamo nella *France* del 7:

« L'imperatrice reggente è giunta alle Tuileries fino dalle prime ore del mattino. I ministri si sono immediatamente riuniti in Consiglio sotto la sua presidenza. Diessi che Sua Maestà non lascerà più Parigi. »

Lo stesso giornale scrive:

« In virtù dello stato d'assedio i poteri della autorità civile passano all'autorità militare che delega ai magistrati civili le attribuzioni che essa non vuole esercitare.

« Tutti coloro che si rendono colpevoli di reati o delitti contro la sicurezza dello Stato e contro la pace pubblica verranno giudicati dai Consigli di guerra.

« L'autorità militare ha il diritto di fare perquisizioni di notte e di giorno, nel domicilio; di allontanare gli individui che non hanno il loro domicilio nei luoghi sottoposti allo stato d'assedio; di ordinare la consegna delle armi e delle munizioni e di procedere alla loro ricerca ed al loro sequestro; di proibire le pubblicazioni e le riunioni che essa crede di natura da eccitare o mantenere il disordine. »

Leggiamo nella *Patrie*:

« Le fortificazioni di Parigi vengono spinte con una febbrile attività. Fino da oggi il ministero ai pari della nazione intiera fanno l'appello il più energico a tutti gli operai muratori, a tutti coloro i quali possono servire a porre le nostre fortificazioni in uno stato completo di difesa. »

I giornali di Vienna dell'8 hanno i seguenti telegrammi:

« *Monaco*, 6. — Nella battaglia di Wissemburgo il reggimento bavarese Principe Carlo si recò il primo alla battaglia e si distinse particolarmente. I bavaresi fecero 12 ufficiali e 346 uomini prigionieri, che verranno inviati alla fortezza d'Ingolstadt.

« *Berlino*, 7 (6 ore del mattino). — Sino a notte tarda, masse di gente compatte e giubilanti si aggirarono per le vie — Le perdite però sono state enormi.

« Il re scrive per telegrafo: « Quale fortuna questa nuova vittoria di *Fritz* (Federigo)! Io lodo Iddio per questa grazia; noi prendemmo 30 cannoni, 2 bandiere, 6 mitragliatrici e 4000 prigionieri. Mac Mahon era rinforzato dall'esercito principale; si facciano tirare delle salve per la vittoria. »

« *Monaco*, 7. — La città è imbandierata con bandiere tedesche e bavaresi per la vittoria. »

Leggiamo nel *Journal Officiel* dell' 8:

« I reggimenti (francesi) che presero parte ai combattimenti sono i seguenti: 3°, 55°, 76°, 77°, 8°, 23°, 66°, 67°, 69°, 2°, 63°, 24°, 40° della linea, ed il 10° e 12° battaglione di cacciatori. »

Il *Morning Post* del 6 confermando la circolare del signor di Gramont relativa alle trattative confidenziali impegnate per mezzo di lord Clarendon in vista di preparare un disarmo europeo, constata che il signor di Bismark rifiutò di fare parte al re di queste prime aperture. Lord Clarendon aprì in seguito nuove pratiche. Ma il re, cedendo senza dubbio alle suggestioni del signor Bismark, fece diverse insinuazioni che tendevano a provocare dei sentimenti di diffidenza contro l'Austria, la Francia e la Russia.

FATTI DI PARIGI

Ieri abbiamo narrato i fatti avvenuti a Parigi nella giornata del 6. I lettori ricordano ch'era stata sparsa la notizia di una splendida vittoria dei francesi. Alla gioia per questa falsa voce era succeduto il più crudele disinganno. Riprendiamo ora la narrazione dal punto a cui l'avevamo lasciata, riassumendo dai giornali francesi giunti stassera i principali fatti della sera del 6:

Circa le ore 3 1/2 pom. il signor Emilio Ollivier ritornava da St-Cloud al ministero della giustizia traversando a stento una folla considerevole, la quale, saputo che la notizia della vittoria affissa alla Borsa era falsa, era venuta da ogni parte, e principalmente dalla Borsa, per chiedere quali fossero le informazioni ufficiali. Un cartello annunziava che l'autore della falsa notizia era stato arrestato. Alcuni delegati dalla folla domandarono di entrare; furono ricevuti dal ministro. Mentre conversavano con lui, s'aprirono le finestre, un impiegato annunziò che il guardasigilli si disponeva a parlare e domandò alla folla di ascoltarlo con calma. Ciò essendo stato promesso, il signor Emilio Ollivier si avanzò al balcone e in mezzo ad un profondo silenzio parlò nei seguenti termini con voce forte e commossa:

« La notizia affissa oggi alla Borsa è un'indegna menzogna. Venne aperta un'inchiesta per cercare coloro che, in un momento così solenne, turbano a questo modo la quiete pubblica che il governo ha sempre mantenuta. Il governo dà immediatamente a tutti i giornali le notizie che riceve.....

« *Una voce*. Dieci ore più tardi!

« *Grida*. Chiudete la Borsa! Chiudete la Borsa!

« *Alcune voci*. Ascoltate! Ascoltate! Avete promesso di ascoltare con calma.

« *Nuove grida*. Chiudete la Borsa!

« *Il signor Ollivier*. Voi chiedete la chiusura della Borsa. (*Sì! Sì!*) È un provvedimento grave, e non può esser preso dal governo se non dopo matura deliberazione; non voglio farvi promesse che non potrebbero essere mantenute. (*Bene!*) Ma ciò che posso dirvi si è che saranno prese tutte le precauzioni affinchè un atto tanto scandaloso non si possa rinnovare. (*Bravo! Bravo!*)

« Ecco tutte le notizie che abbiamo: Il maresciallo Mac-Mahon concentra le sue truppe e si prepara a riparare lo scacco, la sventura toccata ad una delle nostre divisioni. Questa divisione, che era composta soltanto di 6 a 7,000 uomini, non si ritirò che dopo un lungo ed eroico combattimento, dinanzi a due corpi d'armata (*Bravo!*) Ve lo ripeto; il maresciallo Mac-Mahon si è messo in posizione per arrestare i nemici o vendicare un vantaggio momentaneo di cui questi non andarono debitori che al loro gran numero. (*Bravo!*)

« Spargetevi per Parigi e dite dappertutto che il governo vi darà tutte le notizie certe. Non prestate fede ad alcuna di quelle che andranno in giro; prestate fede soltanto a quelle che hanno carattere ufficiale.

« Dinanzi a voi che siete qui i rappresentanti della popolazione parigina, giuro sull'onor mio, se giunge qualche notizia di non tenerla un minuto senza comunicarvela, all'uopo anche con affissi. Se le notizie saranno buone, ve le daremo con gioia; se saranno cattive, ve le daremo con fiducia, certi che un passeggero rovescio non temnoverà il vostro patriottismo e la vostra fede nel successo finale.

« Abbiate fiducia in noi, come noi l'abbiamo in voi. Mentre i nostri fratelli combattono al confine, abbiamo sufficiente impero su noi stessi per ajutarli col nostro patriottismo (*bene!*) e umiamoci per gridare con unanime slancio: *Viva la patria!* (*Applausi; grida di viva la Francia!*) »

Dopo questo discorso, la folla si disperde lentamente.

. . . . . Alle cinque, i gruppi, per un momento dispersi, si erano riuniti. Più di tremila persone erano raccolte dinanzi al ministero della giustizia. Si chiedeva ad alta voce che il signor Emilio Ollivier si mostrasse alla folla e pronunziasse un'altro discorso. Siccome il guardasigilli rifiutava di mostrarsi una seconda volta, le grida andavano continuamente aumentando. Fra le grida ostili al ministro si distinguevano principalmente molte voci che domandavano il nome dell'autore della falsa notizia e chiedevano la libertà della stampa.

Verso le 5 1/2 il signor Ollivier si decise a mostrarsi di nuovo e ripetè le dichiarazioni già fatte, dicendo, come rifari il telegrafo, che avrebbe comunicate tutte le notizie, meno quelle di movimenti militari. Aggiunse che le agitazioni della popolazione parigina sarebbero una grande vittoria per la Prussia. « Quanto all'autore della falsa notizia, proseguì il ministro, è arrestato; ne ignoro il nome. Ma quand'anche lo sapessi, non ve lo direi prima che fosse provato essere egli il vero colpevole. »

Conchiuse invitando la folla a sciogliersi. Questo consiglio non venne immediatamente seguito, e continuarono ancora per qualche tempo le grida.

Circa le nove di sera ricominciano i disordini nella piazza Vendôme. La piazza non è molto ingombra. Soltanto intorno alla colonna stanno molte persone che, collo sguardo rivolto alle finestre del ministero, gridano continuamente: « Vogliamo notizie! vogliamo notizie! »

Un cordone di *sergenti de ville* occupa i due ingressi della piazza dalla via Castiglione e dalla via *des Petits champs*. Si lasciano passare le persone isolate ma si respingono le piccole bande d'individui che marciano in linea o due per volta e sembrano voler forzare il passaggio.

Fino alle dieci queste bande sono poco numerose. Ma a quell'ora si presenta un'assai lunga colonna venuta dai *boulevards*, con bandiera e cantando la *Marsigliese*, e gridando sull'aria dei *lampions*: Ollivier! Ollivier!

In quel momento alcune guardie nazionali traversano la via recandosi allo stato maggiore.

La folla grida: Viva la guardia nazionale!

Tuttavia la colonna, respinta dai *sergents de ville* è costretta a ritornare indietro.

Grandi precauzioni erano state prese per tutelare la piazza Vendôme. Un battaglione era raccolto nei cortili del ministero della giustizia; due battaglioni di guardia nazionale ed uno squadrone di guardia nazionale a cavallo erano schierati sulla piazza. Si era perfino parlato di dare il comando di tutte le forze al maresciallo Baraguay d'Hilliers.

Per isgomberare la piazza Vendôme fu necessario ricorrere alle intimazioni, le quali però raggiunsero lo scopo.

Al tocco dopo la mezzanotte più di diecimila persone e circa 400 carrozze stavano davanti al caffè delle *Variétés* dove Lefort e Gauthier, attori del teatro delle *Variétés*, cantavano alternativamente la *Marsigliese*, *Le chant du départ*, il *Rhin allemand* e i *Girondini*.

La folla rispondeva in coro e si terminò con una colletta per la Società di soccorso ai feriti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 8 (ore 11 1/2 pom.). — L'*Abendpost* dice che le misure militari prese dall'Austria non sorpassano in alcuna maniera la linea di politica che il conte di Beust ha tracciato nella circolare del 20 luglio.

Parigi, 8 (ore 3 pom.) — Fu affisso il seguente proclama dei ministri:

« Francesi!

« Noi vi abbiamo detto tutta la verità, ora tocca a voi di fare il vostro dovere. Un solo grido esca da tutti i petti da un punto all'altro della Francia. Il popolo intiero si levi fremente per sostenere il grande combattimento. Alcuni fra i reggimenti soccombettero innanzi ad un numero preponderante; la nostra armata non fu vinta, lo stesso intrepido soffio continua ad animarla. Sostenismola. Ad un'audacia momentaneamente fortunata opponiamo quella tenacità che vince il destino. Ripieghiamoci sopra noi stessi e i nostri invasori si urtino contro un baluardo di petti umani, come nel 1792 e come a Sebastopoli. I nostri rovesci servano di scuola alle nostre vittorie.

« Sarebbe un delitto il dubitare un istante della salute della patria e sopratutto di non contribuirvi. Sorgete dunque, sorgete! E voi abitanti del centro, del nord e del mezzodì, su cui non pesa il carico della guerra, accorrete con uno slancio unanime in soccorso dei vostri fratelli dell'est. La Francia una nei successi, si ritrovi ancora più compatta nelle avversità e Dio benedica le nostre armi. »

Parigi, 8 (ore 4 30 pom.) — Un dispaccio del prefetto di Colmar, in data delle ore 11 ant., smentisce la notizia data dal sotto-prefetto di Schelestadt che i prussiani avessero passato il Reno. Soggiunge essere probabile che i prussiani si rechino sopra Saverne dalla riva destra.

Metz, 8 (ore 10 ant.). — Il generale De Failly è in comunicazione con Mac-Mahon. Il morale delle truppe è eccellente. Nessun attacco. Nella battaglia di Fröschwiller 140,000 prussiani attaccarono il corpo di Mac-Mahon, che era forte di 33,000 uomini.

Parigi, 9 (ore 6 ant.). — Si ha da Metz ufficialmente in data di ieri sera ore 10 15: Il corpo di De Failly, che non trovossi impegnato nel conflitto, raggiunse l'armata e non fu inquietato. Il generale Mac-Mahon eseguisce i movimenti che gli furono prescritti. Oggi nessuno scontro.

Parigi, 9 (ore 7 ant.) — Il proclama dei ministri fu accolto con entusiasmo.

Un decreto dichiara in stato d'assedio i dipartimenti compresi nella prima, nella terza, nella quarta e nella settima divisione militare, nonchè i dipartimenti della Côte d'Or, della Saona e Loira, di Ain e del Rodano, appartenenti all'ottava divisione militare.

Amburgo, 7 (mezzanotte). — Dopo la battaglia di Wörth il nemico si ritirò. L'artiglieria francese cercò di arrestarsi presso Niederbronn, che venne preso dai bavaresi. L'inimico ritirossi in seguito sulla strada che conduce a Bitche. La cavalleria wurtembergheise s'impadronì presso Reichshoffen di molte provvigioni e di 4 cannoni. I morti e i feriti coprivano la linea della ritirata. Oggi abbiamo preso possesso di Hagenau abbandonato dal nemico. Sarreguemines venne occupato dalle nostre truppe. Forbach fu egualmente occupato dopo un breve combattimento.

Bruxelles, 8. — Apertura delle Camera. Il discorso reale fa cenno delle assicurazioni date dai governi francese e prussiano che la neutralità del Belgio non sarà violata. Ricorda con gratitudine le premure speciali dell'Inghilterra a favore del Belgio. Termina dicendo: Il popolo ed il re del Belgio avranno sempre un'anima sola ed un solo grido: *Viva il Belgio indipendente.*

Metz, 9 (ore 6 40 ant.) — L'esercito nemico si concentra sulla Sarre.

Il re di Prussia pose il suo quartier generale a Kaiserslautern.

Nessun movimento.

Metz, 9 (ore 9 ant.) — L'armata è concentrata in gran parte davanti a Metz.

Il maresciallo Bazaine è incaricato della direzione delle operazioni.

Il corpo del generale Frossard ritirasi in buon ordine su Metz.

La notte fu tranquilla.

L'imperatore si recò al quartiere generale di Bazaine.

Parigi, 9. — La Banca di Francia ha elevato lo sconto al 6 per cento.

Sulz, 8 (sera). — Le perdite dei francesi nella battaglia di Wörth ascesero per lo meno a cinque mila fra morti e feriti, fra cui molti ufficiali, ed a sei mila prigionieri.

Il corpo d'armata di Mac-Mahon prese la fuga abbandonando tutti i bagagli, molti cannoni e due treni di ferrovia carichi di vivari.

La nostra divisione di cavalleria trovò, nell'inseguire il nemico, molte migliaia di soldati sbandati, che avevano gettato via le armi.

Le nostre perdite ascesero da tre a quattro mila fra morti e feriti.

Parigi, 9 (ore 3 10 pom) — Senato. — Il ministro Parieu dice: L'imperatore promise di riunirci tosto che le circostanze lo esigessero; l'imperatrice non volle aspettare, per riunirci, che la situazione fosse compromessa. Noi abbiamo subito dei rovesci; ma non fummi vinti. La maggior parte dell'esercito non ha combattuto; esso è là per darci la vittoria. Le nostre risorse sono intatte. Noi vi domandiamo una levata in massa. Tutto è pronto. Parigi è messo in istato di difesa; esso può sostenere un lungo assedio. Noi abbrevieremo le formalità per gli arruolamenti dei volontari.

Noi vi domandiamo l'organizzazione generale della Guardia nazionale, l'incorporazione d'una parte della Guardia mobile nell'esercito attivo e l'anticipazione della leva per la classe 1871. I prussiani sperano di trar profitto dalle nostre divisioni interne; ma questa speranza andrà fallita. Se l'ordine venisse turbato, noi ci serviremmo dei poteri che ci sono conferiti dallo stato d'assedio e non chiameremmo in nostro aiuto altre forze tranne quelle della Guardia nazionale. L'ordine è la salvezza. (*Applausi*)

Parigi, 9 (ore 4 40 pom.) — Corpo legislativo. — Ollivier legge una comunicazione simile a quella fatta al Senato. Dice inoltre, rispondendo alle interruzioni della sinistra, che sarebbe mancare alla patria il perdere un minuto in questioni personali. Aggiunge: « Si possono accumulare rimproveri contro i ministri. Noi taceremo. Difenderemo solo le misure proposte. I ministri domandano che la Camera conservi loro la sua fiducia. Se altri ministri possono meglio far fronte agli avvenimenti, congedateci; ma immediatamente, perchè ora non è tempo di perorare, ma d'agire. »

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 9 agosto. 6	8
Rendita francese 3 °/o . .	65 35	65 55
» » reporti . .	— —	— —
» italiana 5 °/o . .	45 40	45 65
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete .	347 —	352 —
Obbligaz. » .	215 —	214 —
Ferrovie Romane	— —	43 —
Obbligaz. » . . .	122 —	105 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligaz. » 1868	— —	— —
Obbl. Ferrovie Meridionali .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese	142 —	137 —
Obblig. della Regia tabacchi	375 —	360 —
Azioni id.	— —	— —

	Vienna, 9
Cambio su Londra	— —
	Londra, 9
Consolidati inglesi . . .	90 3/8

GIACOMO DINA, *Direttore*

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 9 agosto

5 °/o	C. l.	51 15 d.	51 10
id.	F.C. l.	— — d.	— —
5 °/o	N. l.	38 — d.	— —
Impr. naz. pag. 5 °/o	C. l.	76 75 d.	76 50
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	71 25 d.	71 —
Az. Regia cointeressati Tabacchi, carta . .	C. l.	600 — d.	598 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta . .	N. l.	— — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc.			
1° gennaio 1869 .	C. l.	— — d.	1830 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	— — d.	2050 —
Obbl. SS. FF. RR. .	F.C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid. .	C. l.	275 — d.	270 —
Obbl. 3 °/o delle dette	N. l.	— — d.	— —
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete . .	N. l.	— —	— —
Obbl. in s. non compl.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . .	F.C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoleoni in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/o .	N. l.	— — d.	— —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	51 50
3 °/o id. id.	N. l.	— — d.	34 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	78 —
Napoleoni d'oro . .	N. l.	22 10 d.	22 —

Prezzi fatti del 5 °/o 51 10-15 c.

Borsa di Genova dell'8 agosto

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita Italiana	cont.	50 25	51 60
» »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia . . .	f. m.	2000 —	2050 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	326 —	340 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Milano dell'8 agosto

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	cont.	— —	51 —
» » 5 °/o	f. m.	— —	51 —
Az. Banca Nazionale	cont.	2010 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	265 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia	contr.	— —	— —
» » Meridionali	f. m.	154 —	— —
» Beni demaniali	cont.	428 —	— —
» »	f. m.	429 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Prestito

DELLA GITTA' DI BARLETTA

—

AVVISO

Il pubblico resta avvisato che la quitanza dei versamenti per mezzo delle case incaricate è *soltanto provvisoria* e viene sostituita 15 giorni dopo eseguito il versamento da appositi *timbri-coupons* muniti della firma del Sindaco e del Tesoriere della città di Barletta.

I sottoscrittori sono dunque caldamente pregati di ritirare dal 1° al 15 settembre questi *timbri-coupons* dalle case ove hanno effettuato il versamento, perchè soltanto i titoli muniti di essi concorrono all'estrazione del 20 settembre.

IL SINDACATO.

I nostri sigg. Associati richiedendoci cambiamenti di destinazione, sono pregati di unire la fascia in corso, essendo a quest'epoca di villeggiatura moltissime le mutazioni di indirizzo che ci vengono richieste.

TEATRI DEL 10 AGOSTO

PRINCIPE UMBERTO. Opera *Il Rigoletto* — Ballo *Bianca di Nevers*.

R. POLITEAMA. — Opera *La Sonnambula* Ballo *Donadacy*

ARENA NAZIONALE. — *La rivincita.*

ARENA GOLDONI. — *Maria Giovanna.*

PRESTITO A PREMII DELLA CITTÀ DI BARLETTA

AVVISO

Il terzo versamento di lire 10 avrà luogo dal 10 al 15 agosto 1870 presso il Sindacato del Prestito in Firenze, B. TESTA e C., via dei Neri, n. 27, e presso tutte le Case incaricate della sottoscrizione.

I titoli sui quali si effettua il terzo versamento concorrono nella Estrazione che avrà luogo il

20 SETTEMBRE 1870

Lire 100,000 in oro

Dal Sindacato di Firenze B. Testa e C. e dai vari incaricati si potranno ottenere Obbligazioni liberate dal 1°, 2° e 3° versamento al prezzo di

LIRE 26

per ogni Titolo del Prestito di Barletta validi per concorrere alla Estrazione del 20 settembre in cui sarà pagato il premio di

LIRE CENTOMILA IN ORO

Oltre il rimborso di lire cento in ORO ogni titolo concorre continuamente ed in tutte le Estrazioni a 150 mila Premii anche in oro, da lire

Due milioni - Un milione

500,000 - 400,000 - 200,000 - 100,000 - 50,000, ecc.

150,000 Premi, lire 33,810,000 – 300,000 Rimborsi, lire 30,000,000.

Totale: Premi e Rimborsi, lire 63,810,000 tutti pagabili in oro.

Il pagamento del terzo versamento verrà in seguito constatato da apposito *cupone timbro* munito delle firme del **Sindaco e del Tesoriere della città di Barletta**, da attaccarsi sul Titolo provvisorio come un francobollo postale al posto indicato sui titoli stessi.

Quadro dei Premi che saranno pagati nella seconda Estrazione che avrà luogo **il 20 settembre 1870**

1	premio di lire	100,000 - lire	100,000	in oro
1	»	1,000 - »	1,000	»
2	»	500 - »	1,000	»
2	»	400 - »	800	»
2	»	300 - »	600	»
20	»	100 - »	2,000	»
100	»	50 - »	5,000	»
128	Premi per un totale di lire		110,000	in oro
più 50	Rimborsi di lire 100 cadauno lire		5,000	in oro

La terza Estrazione avrà luogo il 20 ottobre, la quarta il 20 novembre, la quinta il 20 dicembre 1870 con premi di lire

LIRE CENTOMILA

PER 5 ANNI, 5 ESTRAZIONI IN CIASCUN ANNO

In Firenze, presso la Banca Testa e C., via dei Neri, num. 27, Banco di Napoli e da tutte le Case incaricate della sottoscrizione.

SI RICERCA una Signora per essere impiegata come *femme de ménage* da preferirsi quella che avesse conoscenza delle lingue straniere.

Dirigersi alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

ALLA LIBRERIA DANTE

Firenze, via dell'Ariuolo, 22

È stata aperta la vendita a prezzi assai modici di un scelto assortimento di libri antichi e moderni.

Tipografia Editrice Fodratti

Firenze, via S. Zanobi, 88

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

Nuova edizione economica in-8. Prezzo L. 2. — Si vende anche all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze; Napoli, stessa Ditta, via Toledo, numero 53; che spedisce franco e raccomandato con aumento di cent. 30.

Ai librai sconto del 40 p. 0/0.

FILTRO MAURO NEGRONI

di carbone plastico della fabbrica privilegiata di Bologna, per depurare e rendere istantaneamente igieniche le acque anche le più impure.

Deposito e vendita in Firenze presso il sig. Luigi Stanislao Castellari, via Vinegia, n. 4, presso Piazza S. Remigio e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, num. 27 e via Panzani, num. 18; in Barl, presso il sig. Luigi Moletta, negoziante e fabbricante d'armi, via Sparano, n. 709.

DISTRUZIONE GARANTITA

di tutti gl'insetti nocevoli all'uomo, agli animali domestici ed alle piante colla polvere insetticida del celebre BOUVARET, inventore brevettato in Francia ed all'estero.

Questa polvere inodora e che non racchiude veruna sostanza velenosa può essere adoperata senza tema per la persona che serve.

Si vende in scatole da centesimi 50 e lire 1. Soffietti con polvere per uso e risparmio della medesima cent. 50 cadauno. — Unico deposito per tutta l'Italia presso i signori Giovanni Bellini e figlio, Gabbini e Staccini in Firenze, via degli Spadai, 10. Spedizione in provincia contro vaglia postale. Ai signori negozianti si accorda lo sconto d'uso.

SOCIETÀ RUBATTINO

LINEA DELLE INDIE

L'Amministrazione ha l'onore di prevenire il commercio, che in vista dei gravi avvenimenti che si stanno svolgendo in Europa, ha creduto intanto di sospendere la partenza per la **LINEA DI BOMBAY**, che dovrebbe aver luogo il 10 corrente rinviandola al successivo settembre, e riservandosi ad indicarne il giorno con ulteriore avviso.

Nulla è innovato per le altre partenze regolari tutte sulle **LINEE DEL MEDITERRANEO**, quanto su quella d'**EGITTO**.

R. RUBATTINO e C.

Genova, 30 luglio, 1870.

Avviso Interessante

ai proprietari ed appaltatori di Miniere, Cave, ecc. ecc., sulla perfezionata invenzione delle

CARICHE PRESSATE DI COTONE ESPLODENTE

I Direttori la grande compagnia inglese delle patentate cariche di cotone esplodente, fanno sapere che le loro cariche pressate per uso di cave, miniere, ecc., hanno prodotto dei preziosi risultati, come lo attestano i rapporti della Commissioni nominate dai diversi Governi d'Europa, sugli esperimenti già fatti

Le cariche suddette non fanno fumo nella loro esplosione, e vanno esenti dai gravi pericoli delle polveri usuali.

Per ogni altra spiegazione, prezzi e commissioni, dirigersi dagli agenti generali

Sigg. Tommaso Robertson, Villa Franco-Livorno.
Giorgio Toggio, Borgo Santa Croce, N. 14, Firenze.

ALUYNA

Nuovo amaro-vegetale-tonico e stomatico

PREPARATO DAL FARM. **LUIGI PICCININI** DI VENEZIA

Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezza di stomaco, soliche ventose, verminazioni, ecc., ecc., nonchè eccellente estratto per fare Vermouth istantaneo mescolandone una bottiglia grande con sei litri circa di vino bianco.

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri amari di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare, inconvenienti anco alle persone le più delicate. *L'amaro è l'amico dello stomaco;* ma se questo ha per base l'*Alcool* riesce più dannoso che utile, producendo il più delle volte *Emicranie, Gastralgie* e *Nevralgie*, per cui chi farà uso dell'Aluyna troverà tutti i vantaggi. Somministrato dalla terapeutica è una bevanda non disgustosa, tanto pura che all'acqua di fonte o di Seltz a cui comunica la sua amarezza ed il suo aroma gradevole. Unita alle acque ferruginose naturali od artificiali, facilita l'assorbimento e l'assimilazione del ferro, che esse acque contengono rianimando le forze digestive. È pure ottimo ricostituente da ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti, delle quali è preservativo col suo uso giornaliero. — In ciascuna bottiglia si troveranno maggiori dettagli sul suo uso e modo di servirsene.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 — } con istruzione
— — piccola » 1 50 }

Fabbrica e deposito generale presso l'inventore in Viareggio: farm. al Dante. — Depositi succursali nelle primarie farmacie d'Italia e segnatamente in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, 18 e farm. della Legazione Britannica; in Genova all'Agenzia farmaceutica Brazza; in Milano Agenzia di A. Manzoni e C. — Torino, Rigois — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53; Scarpitti e Generoso Curato — Roma, Cirilli e Sinimberghi — Venezia, Botner — Bologna, Zarri — Ferrara, Navarra — Pavia, farmacia Turconi di A. Jemoli — Pisa Petri e Carray — Lucca, Gemignani — Livorno, Dana e Malatesta e Panerai — Arezzo, Cecchenelli — Lodi, Boggiali — Foggia, Accinni — Palermo, Monteforte — Bergamo, Terni — Como, Pagliardi — Gallipoli, Garrya — Brescia, Girardi — Mantova, Carnevali — Udine, farm. Filippuzzi.

A chi farà ordinazione al di sopra di it. L. 15 avrà uno sconto, e si spedisce ovunque col solo porto ed imballaggio a carico del committente.

L'IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare al troppo cocenti calori estivi le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 8 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti restano conservati col ribasso del 50 0/0, cioè: per le messaggerie L. 5, per gli omnibus L. 4.

Il flacone a secca che è fimbrato sulle etichette e ricete che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

Fac simile del timbro legale a secca

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALLES PRESSO VOGHERA

La più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gomoli e Gandolfi, drogh. Taricco- farmacista. Costanzo e C. drogh. — Genova Brusa — Alessandria, Crespi.

Hotel et Pension Alpestre

SUR LE

MONTE GENEROSO

Situé entre le **lac de Como** et le **lac de Lugano à 3100 pieds au dessus du niveau de la mer**

OUVERT DU 1.re MAI AU 1.re NOVEMBRE

Télegraphe et Poste journalière dans l'Hôtel. Guides, chevaux et petites voitures pour l'ascension. S'adresser à *Mendrisio* Canton du Tessin Suisse chez le

Docteur Charles Pasta

Propriétaire et directeur de l'Etablissement.

ANTICO DEPOSITO

delle rinomate **CASSE FORTI IN FERRO**

delle migliori Fabbriche di Vienna

presso CANCIANI e C., in Firenze, Piazza del Duomo, N. 15.

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **Carriera militare** e speciale per giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione

Corso di disegno accademico e industriale

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

La retta mensile è ridotta a L. 25 ogni spesa compresa.

NELL'ISTITUTO-CONVITTO MEIL

SCUOLA COMMERCIALE

Firenze, via S. Egidio, 12.

GRATIS e franco di porto in Italia da chi ne farà richiesta all'Editore il catalogo generale dei libri di amena lettura che si trovano in vendita presso il Deposito Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, N. 18 Firenze scrivere sempre franco.

SAXON (Valais) (Suisse) **CASINO** ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — **LE GRAND HOTEL DES BAINS** est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront les luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, **SAXON** est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 18 heures de Marseille.

AVVISO

GRANDE MAGAZZINO DI MOBILIA

situato in via Cavour, N. 2

Grandioso e svariato assortimento di letti in ferro d'ogni grandezza e forma, delle primarie fabbriche nazionali ed estere. **Mobili** in *Noce* ed in *Mogoggane*, come pure imbottiti a prezzi da non temere nessuna concorrenza. **Finimenti** di più qualità. **Coperte in colore.** Si accetta qualunque commissione dei suddetti oggetti, e per tappezzerie.

AFFITTASI subito il **VILLINO MOLINI** con giardino, un'anno sole col giardino, L. 3,000 all'anno. Le undici stanze sole, nelle quali è compresa una gran sala, senza il giardino, L. 2,000 all'anno.

Dirigersi via della Costa S. Giorgio n. 47, presso il portiere, trovandosi il Villino vicino alla salita subito dietro la chiesa di Santa Felicita, corrisponde insieme col giardino, all'altezza di un ultimo piano, ed è confine col reale giardino di Boboli. Occorrendo, trovasi nello stesso locale il comodo di stalla, rimessa e camere per servitù; in tutto altre sette stanze ed un cortile. Per uso di specialzione il prezzo sarà diverso, specialmente poi se trattasi di dare ingresso al pubblico.

PER UNA LIRA SI PUÒ GUADAGNARE IMMEDIATAMENTE

500,000 LIRE

L'Unione delle Obbligazioni a premi, Alessandro Cano e C., via Rondinelli, n. 3, p. 1°, Firenze, emette dei Titoli interamili del PRESTITO BEVILACQUA LA MASA, pagabili mensilmente in num. 12 rate di una lira. Il sottoscrittore acquista immediatamente il diritto di concorrere all'estrazione dei premi.

Prossima estrazione il 31 AGOSTO corrente

Premio principale 500,000 lire.

Per l'assoluta garanzia degli acquirenti, i titoli sono fin d'ora depositati presso la **Banca Nazionale** (Sede di Firenze).

La vendita è aperta sino a tutto il 26 del corr. agosto.

Si sottoscrive in Firenze, via Rondinelli, n. 3, p. 1°. In provincia presso i signori corrispondenti dell'*Unione*.

I programmi si dispensano gratis.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure pure lezioni d'inglese e d'italiano. Indirizzarsi in via **Faenza, n. 3, 1 piano, Firenze.**

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.